



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

SCRITTORINCITTA' 2011 - XIII edizione

Dopo il viaggio a Buenos Aires con Tango Viavai, scrittorincittà ha iniziato la giornata di sabato 19 con altri viaggi: viaggi in cui sono stati coinvolti i molti studenti delle scuole cuneesi. Viaggi in luoghi e dimensioni lontane.

Un primo viaggio è quello che gli alunni delle scuole medie guidati dall'astronauta **Umberto Guidoni** hanno effettuato nello spazio, ma non solo. Gli spunti offerti da Guidoni, sollecitato dalle molte domande dei ragazzi, sono stati la prova che stelle e pianeti incantano a guardarli da quaggiù, mostrandosi ai loro occhi come il contorno di una navicella spaziale con tutto quanto accade al suo interno. Ma Guidoni è riuscito anche a raccontare come un viaggio spaziale, per le tecnologie che richiede e la scienza che lo prepara, sia un balzo nel mondo che sarà e che dovrebbe essere. Un esempio fra tutti è quello dell'applicazione delle energie alternative e di sistemi innovativi per favorire il risparmio e produrre acqua potabile.

Un viaggio del tempo è invece quello che hanno fatto gli studenti che hanno assistito all'incontro La memoria negli occhi, con **Frediano Sessi, Roberto Innocenti e Matteo Corradini**: la proiezione di immagini della Shoah, tratte da archivi storici e film di repertorio, ha permesso ai ragazzi di vivere con grande vividezza l'esperienza della tragica realtà che fu, perché parlare di memoria attraverso le immagini ha una forza più incisiva e colpisce dritto al cuore: come quando sfogli, ad esempio, il libro *La storia di Erika*, di Roberto Innocenti, dove i personaggi non mostrano volti, perché manca l'anima, la dignità, mancano i colori, fino all'ultima pagina, quando la vita si rianima e, davvero, riprende colore.

Viaggio nel tempo è stato a tratti anche l'incontro con **Loredana Frescura**, autrice di *Ho attraversato il mare a piedi*, che attraverso la storia di Anita e Giuseppe Garibaldi, e pagine di Risorgimento, ha ricordato agli alunni che ci sono storie che fondano il nostro essere e il nostro essere uomini: che ciò che siamo è il frutto coltivato da altri che sono stati prima di noi e che dal passato possiamo imparare a capire ciò che si perde e si guadagna, ciò che vale la pena perdere e ciò che bisogna guadagnarsi.

Viaggio nella scienza è stato invece l'incontro dedicato alla fisica con **Guido Corbò e Bruno Arpaia**. Corbò ha raccontato con semplicità per quale motivo l'esperimento CNGS (Cern Neutrinos to Gran Sasso) ha dato dei valori che devono ancora essere verificati mentre Bruno Arpaia, autore de *L'energia del vuoto*, ha spiegato l'importanza di lasciare che scienza e filosofia si compenetrino e ha parlato di materia oscura e dell'inizio del nostro universo.

Brillante la "conduzione" di Andrea Valente, che ha intervallato gli interventi dei due ospiti con battute che hanno rimbalzato da argomenti di fisica moderna ad altri, più "antichi", ma non per questo meno innovatori, come i romanzi di Jules Verne.

Alcune domande da una platea giovane ed attenta hanno sollecitato i relatori, facendoli rimbalzare da Dirac, che parlava della bellezza delle formule corrette, a Einstein ed Eisenberg, dai presocratici ai primi fisici, da Newton alle grandi risposte della storia della scienza. Naturalmente non si è mancato di parlare anche di attualità e del disagio dei ricercatori italiani.

Viaggio nella fantasia invece con **Dario Moretti**, che ha trasformando una pallina rossa in pesce rosso, e in farfalla, e ancora in pulcino e pupazzo di neve, e ha raccontato ai bambini come trasformare storie, libri e forme.

Viaggio nei cambiamenti che la vita riserva o impone, e nell'importanza di fare di ogni accadimento esperienza, occasione, testimonianza: proprio come ha saputo fare **Barbara Garlaschelli**, nell'incontro dal titolo emblematico Rinascere Sirena.

scrittorincittà

nress@scrittorincittà.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Infine viaggio tra i significati dell'icona della croce con l'incontro su *Croce e Potere in Italia* in cui il professor **Giovanni Filoramo** (assente Renzo Guolo), pungolato dalle puntuali domande di Gianfranco Maggi, ha ripercorso l'intreccio millenario tra religione cristiana e potere. Si è partiti dalla conversione di Costantino, momento che Filoramo non a caso definisce "decisivo" per come cambiò le sorti del cristianesimo, trasformandolo da religione minoritaria a religione pubblica e *instrumentum regni*, per arrivare, riprendendo il tema del libro di Guolo, al cristianesimo leghista dei giorni nostri. Un incontro denso di contenuti che ha visto la partecipazione di un pubblico attento e competente, come dimostrato dalle numerose domande alle quali Filoramo non si è sottratto.

Il pomeriggio è stato densissimo di incontri e di stimoli.

Di nuovo un viaggio, ma questa volta davvero geografico, è stato l'incontro tra e con i premi Andersen, cioè quegli autori che negli ultimi anni hanno ricevuto l'Oscar dei libri per ragazzi: **Roberto Innocenti, Giusi Quarenghi, Gek Tessaro, Bruno Tognolini e Andrea Valente**. Gli autori hanno raccontato del loro percorso attraverso l'Italia, con puntate nei luoghi più simbolici, anche se apparentemente insoliti, per la costruzione del nostro paese. Accompagnati da Matteo Corradini gli autori hanno così visitato, ad esempio le strade ciclistiche di Fausto Coppi; le officine Ferrari di Maranello; Barbiana e i luoghi di Don Milani. Il viaggio è poi diventato lo spunto per ragionare sull'Italia da sognare: un'Italia con le porte aperte, un'Italia capace di dare occhi a chi non vede (e non è visto) e di dare valore alla pazienza dei giusti, un'Italia accogliente.

Ragionamenti sull'Italia da costruire sono stati, in fondo anche molti altri incontri del pomeriggio: un'Italia dove avere la cultura come protagonista del paese, a partire dalle pagine dei giornali attraverso le quali si possano veicolare idee che arrivino davvero laddove devono arrivare, senza aver paura di quel fenomeno nuovo che è il web. Infatti si è ricordato che il web è stato visto ai suoi esordi come un nemico della carta stampata soprattutto per la veicolazione della cultura mentre ultimamente la rete sta rendendo quasi un servizio ai giornali. Questi gli spunti offerti da **Alberto Sinigaglia, Giovanna Zucconi, Stefano Salis, Saverio Simonelli e Francesco Forlani**. Alberto Sinigaglia, Giovanna Zucconi, Stefano Salis, Saverio Simonelli e Francesco Forlani hanno dato vita ad un vivace dibattito sulla terza pagina che, persa la sua collocazione originaria, ha trovato nuovi spazi e nuove forme. I relatori hanno posto l'accento sulla pluralità e sull'abbondanza di sedi e di linguaggi, sull'importanza di rivolgersi a un tipo di pubblico ben definito e, interrogati sul futuro, hanno previsto una nuova fioritura delle riviste e degli spazi di confronto sul web.

È stata quindi la volta di due appuntamenti che hanno visto protagonista la carta stampata. **Federica Sgaggio e Lorenzo Fazio** (assenti Tonia Mastrobuoni e Marco Alfieri), stimolati dalle riflessioni di Marco Ruzzi, si sono confrontati sullo spinoso argomento del rapporto tra giornalismo e potere in Italia. Fazio ha sottolineato come la presenza di una stampa libera sia una *conditio sine qua non* per poter parlare di democrazia, mentre Federica Sgaggio si è soffermata sulla necessità di restituire a chi scrive e chi legge la responsabilità delle parole.

Mariapia Veladiano, Bruno Osimo, Emanuele Tonon e Elena Varvello, moderati da Saverio Simonelli, si sono misurati con uno dei temi maggiormente sviscerati dalla narrativa, vale a dire il legame con la madre. Autori di libri molto diversi tra di loro, i quattro hanno svelato alcuni retroscena delle loro opere davanti a un pubblico composto, non a caso, prevalentemente da madri.

Michela Murgia, una credente indomabile, e **Giusi Quarenghi**, un'agnostica praticante, sono state protagoniste di un dialogo molto stimolante sui temi della fede e della religione nel presente e nella storia. Entrambe hanno sottolineato l'importanza di mantenersi in uno stato di ricerca continua, di mettere in pratica la consegna evangelica di essere sempre esegeti.

Stefano Caselli, Davide Valentini e Mirko Capozzoli, pungolati dalle domande sempre puntuali di Giorgio Vasta, hanno raccontato il loro tentativo di indagare sugli anni di piombo a Torino, motivandolo con la necessità di creare

scrittoringità

nress@scrittoringità.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

una memoria collettiva su questo periodo cruciale della storia italiana.

È stata quindi la volta di un nuovo appuntamento sulla Shoah: **Daniela Palumbo, Monica Dogliani e Gimmi Basilotta** si sono confrontati sul tema della memoria dell'Olocausto; dalle riflessioni dei tre, che si sono soffermati sui loro tentativi di fare memoria con mezzi e modi diversi, è emersa nuovamente l'importanza della responsabilità individuale nella trasmissione alle generazioni future.

Un folto pubblico ha poi partecipato all'incontro con **Michele Serra**, incalzato da **Giorgio Vasta** che ha tratto spunto, per le sue domande, dai quotidiani di oggi. Si è affrontato il problema dell'élite politica, della mancanza di una vera élite politica e della mancanza dell'etica individuale che in ultima analisi costruisce una sana identità politica. Si sono continuamente citati fatti d'attualità, dichiarazioni ed esternazioni degli ultimi giorni e si sono tentate analisi e prospettive finalizzate a riacquistare la dimensione economica, politica ma soprattutto culturale della politica che, è stato detto, deve prima di tutto recuperare una sana dignità di fondo.

Il pomeriggio ha anche visto il ritorno di **Umberto Guidoni**, questa volta insieme a **Massimiliano Pieraccini e Bruno Arpaia**. Insieme a Hamid Ziarati sono partiti da quelle domande che si fa la scienza e che una volta erano della filosofia per sottolineare di nuovo l'importanza di investimenti proiettati verso la ricerca, che poi vuol dire proiettati verso il futuro per poi arrivare a parlare dei libri di Arpaia (*L'energia del vuoto*) di Pieraccini (*L'anomalia*) e di Guidoni (*Dalla terra alla luna, il progetto Apollo 40 anni dopo*)

In un anno come il 2011 non poteva mancare un appuntamento dedicato al Risorgimento ma in questa occasione se ne è voluto dare una visione diversa, più giornalistica e di inchiesta. **Giovanni Fasanella** ha usato infatti un approccio tipico del giornalismo d'attualità. Una domanda lo ha accompagnato nella sua indagine: perché l'Italia è così com'è? Ovvero: perché identità nazionale e coesione di stato in Italia sono così fragili?

Una chiave di lettura è che niente sia più attuale in Italia del nostro passato, che abbiamo rimosso o volutamente addolcito perché ritenuto troppo difficile o doloroso per raccontarlo apertamente.

Gianfranco Pannone si è spinto ancora oltre nel parlare di una Italia che ha vissuto dopo la sua unità un vero e proprio trauma antropologico che le successive grandi vicende storiche non hanno certamente contribuito a curare.

Alla luce di queste riflessioni, molte storture del nostro paese e molti compromessi e contraddizioni che viviamo e vediamo ogni giorno assumono un connotato diverso e più profondo.

Di Risorgimento aveva parlato già durante la scorsa edizione di Scrittorincittà il giudice e scrittore **Giancarlo De Cataldo**, che invece in questa edizione è tornato per parlare di ciò che avviene nei tribunali, non tanto e non solo dal punto di vista legale ma piuttosto da quello umano. Sono sempre le persone, infatti, ad incarnare i casi che transitano dai luoghi della giustizia e ognuno lo fa con la sua natura. De Cataldo non si è sottratto anche alla descrizione del giusto comportamento che deve avere un giudice e ha osservato che è molto preferibile avere idee e saperle dominare che fingere di non averle per mantenere una presunta equidistanza. E ha ricordato che le difficoltà e le contrapposizioni tra magistrati e resto del paese non sono iniziati con l'arrivo di Berlusconi ma ben prima e ha trovato negli anni Sessanta.

Nel frattempo al circolo 'L Caprissi è avvenuta la presentazione del primo libro di **Paolo Collo**. Un Collo finalmente «autore» e non più moderatore ha parlato del suo lavoro sottolineando l'importanza della memoria, che non deve essere un luogo in cui rifugiarsi ma anche un modo per dare senso e continuità al nostro presente. Inevitabilmente poi il discorso si è ampliato e il Collo autore si è alternato con il Collo curatore.

scrittorincittà

nress@scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Di memoria, in un'altra accezione, si è parlato anche alla sede del CAI. E fa particolarmente piacere vedere che il nome Scrittoreincittà assume sempre più significato pieno, con il diffondersi in tante sedi cittadine dei dibattiti della manifestazione. Nella sala incontri della nuova sede CAI è stato presentato un libro che ha un'attinenza forte con la montagna, trattandosi di una guida a particolari sentieri alpini della provincia di Cuneo. Ripercorrere quei sentieri oggi, raccolti in una guida che è giunta alla sua seconda edizione integrata rispetto alla precedente, è un modo per coniugare aspetto escursionistico e memoria storica. Il libro è stato curato dal professor **Piermario Bologna** e ispirato dalla professoressa **Adriana Muncinelli** dell'Istituto Storico per la Resistenza e la Società Contemporanea di Cuneo.

Altri stimoli sono emersi dall'incontro con **Stefano Bartezzaghi** che ha raccontato il mondo regolare dei cruciverba, dietro alle cui rassicuranti linee ortogonali di ascisse e ordinate si nascondono curve di pensiero inimmaginabili. Possibile, ad esempio, che un gioco come questo abbia delle varianti nazionali, oltre a quella ovvia della lingua? Eppure le celeberrime «parole incrociate» non si presentano allo stesso modo nei diversi paesi in cui vengono pubblicate. Con ironia ammaliante, Stefano Bartezzaghi con Stefano Salis ottima spalla ha deliziato il pubblico del cinema Monviso con definizioni realmente pubblicate in altri paesi europei e del mondo, strappando risate... e non solo a denti stretti. Sollecitato da Salis, Bartezzaghi ha poi fatto una previsione sul futuro di questo gioco: che può continuare a vivere così com'è anche in questa epoca di molteplici sollecitazioni ludiche ma al quale potrebbe anche aprirsi una prospettiva diversa se dalle nuove generazioni venissero delle proposte creative per utilizzare le sue intramontabili griglie in modo diverso, magari più interattivo.

Cuneo, città presidente della Rete delle Città Strategiche ha ospitato anche **Giandomenico Amendola**, l'autore di "Tra Dedalo e Icaro" ritratto di dieci modelli di città e **Giorgio Pagano**, sindaco della città de La Spezia. Assente **Ugo Baldini**.

Cos'è una città strategica? Quali le implicazioni della crisi.? Sono state le domande alla base dei ragionamenti emersi dall'incontro che hanno posto in evidenza come le città siano i luoghi da cui ripartire per affrontare le difficoltà, prendendo esempio dalle città che in termini di strategie intelligenti già sono l'avanguardia.

Ma il pomeriggio di scrittoreincittà è stato all'insegna anche di laboratori per adulti, quelli di fumetto, e anche di momenti di spettacolo.

Tito Faraci e Paola Barbato hanno trasformato il centro di documentazione territoriale nel cuore del fumetto. L'incontro con la Barbato è stato in realtà un dialogo sui libri e sui disegni (a matita, china e colori). Il fumetto è diventato quindi mezzo per raccontare una storia. Tito Faraci invece, che ha un pubblico giovanissimo, li ha messe all'opera e li ha fatti lavorare sodo con trattopen e pennarelli. E' stato avviato un dialogo con il pubblico attraverso il quale relatori e pubblico si sono consigliati a vicenda fumetti e libri da leggere, graphic novels e serie (prossime all'uscita come "Drago Nero") da seguire. Perché il fumetto è molto democratico, non tanto per i particolari ed i soggetti/oggetti, descritti attraverso l'immagine in maniera molto precisa, quanto per il tempo di lettura che, a differenza di quanto accade in un film, può essere autodeterminato.

Lo spettacolo **Il Piccione** ha divertito il pubblico in sala, che ha decisamente apprezzato il modo caricaturale di raccontare le vicende raccontate dall'attore. L'onnipresente piccione è stata la scusa per parlare di varie situazioni contingenti, dalle badanti, alla religione. Dall'unità d'Italia, con una dissacrante bandiera il cui verde è composto di guano, ad Hitchcock ed i suoi "Uccelli", passando per la riforma delle pensioni, con piccole e dissacranti battute a "danno" del pubblico in sala.

Francesco Mastandrea ha poi raccontato la sua esperienza in ospedale psichiatrico, mimando la "poetica dei matti" che spesso sono

scrittoreincittà

nress@scrittoreincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

meno pazzi di chi li cura. Il parallelo con i piccioni, in quanto animali che vivono di pericoli, è stato forte e rispettoso.

Presso la Biblioteca Civica si è svolto anche un altro poetico appuntamento teatrale, in cui la voce narrante di **Matteo Corradini** è stata accompagnata dalla chitarra (e dalla voce) di **Linda Sutti**. La raccolta antisala della direzione della biblioteca civica ha fatto da scena a un elegante reading musicale a cui il pubblico ha partecipato in rapito silenzio.

Il pomeriggio del sabato è stato ricchissimo anche di occasioni per i bambini.

Stramegasuperdivertente è stato il commento di una bambino, colto al volo mentre terminava il laboratorio di **Massimiliano Tappari** sulle lettere e sulle insegne: più che un laboratorio un gioco, con le lettere viste non solo per quello che sono ma anche per quello che sembrano, un gioco con oggetti, foglie, rami, scale, mattoni, una caccia la tesoro per trovare lettere, pezzi di parola, parole dentro le parole nelle insegne delle nostre città.

Sicuramente divertente per i bambini anche il workshop con **Giulia Filippi** organizzato in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia: si capiva dallo stato in cui sono usciti dalla sala i piccoli partecipanti: sorriso da orecchia a orecchia, mani piene di tempera, maglie impiastriate e tanti colori ovunque, ma soprattutto nella testa.

E poi l'incontro con **Stefano Bordiglioni**, anche questo un gioco: con le storie, un gioco rodariano "a sbagliare le storie", cambiando i nomi dei protagonisti, cercando rime strane, cantando rime strane, perché Bordiglioni, maestro elementare prima che scrittore, non si separa mai dalla sua chitarra.

Tutte le info su: www.scrittorincitta.it

scrittoreincittà

nress@scrittoreincitta.it